GRAZIA CASA

Italia ~~€ 3,50~~ | GIUGNO 2013 | N°6 mensile
MONDADORI

~~€ 3,50~~
€ 2,50

La casa del mese
Fabrizio Plessi

Venezia è *arte*

Slow design
I tessuti in laguna
Specchi décor

METTIAMO SU CASA
Voglia di fresco

People
Renzo Rosso
Giovanna Cipriani
Beatrice Trussardi
Massimiliano Gioni

I LOVE Venice

Emmanuel Babled, designer francese con carriera internazionale e una spiccata *passione per il vetro e per l'Italia*, si racconta attraverso un'ideale collezione di oggetti, e non solo. Fil rouge che lega le sue scelte, la **città lagunare**, che da questo mese ospita la **sua mostra Osmosi,** inedite e uniche sculture di design in vetro e marmo esposte nella splendida cornice di Palazzo Franchetti (fino al 28/7)

di **Valentina Raggi**

Emmanuel Babled Ritratto (in alto) nella fornace del vetro di Venini.
Osmosi Un'opera della serie in vetro e marmo del designer, ora in mostra.

| Save the art La statua di Charles Ray *Boy with Frog*, installata davanti a Punta della dogana e rimossa in questi giorni. (© *Palazzo Grassi, foto ORCH Orsenigo Chemollo*).

La Serenissima non è solo murrine, palazzi storici, gondole e cartoline. È una città dal forte fermento creativo, una di quelle culle del sodalizio tra artigianato antico e sperimentazioni avveniristiche che dovremmo più spesso raccontare e fotografare. A far venire a galla dalla laguna queste testimonianze di contemporaneità ci aiuta Emmanuel Babled, designer francese che l'Italia la conosce bene (è laureato allo IED di Milano) e ha fatto di Venezia e la sua arte vetraria un campo privilegiato di lavoro, anche se non esclusivo. Babled mescola limited edition e produzioni seriali. Collabora con aziende diverse, da Venini, Kundalini e Baccarat a Viceversa e Leroy Merlin, tra le tante. *Questo mese, inauguri la mostra Osmosi a Palazzo Franchetti, sede dello IED e dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.*

Sono sperimentazioni tra vetro e marmo, Murano e Carrara, fragile e pesante, fluido e inerte, tradizione e tecnologia. Disegnate e prodotte con il mio studio. Sono sette modelli, ciascuno ripetuto per dieci pezzi, ma ognuno è unico perchè realizzato con una tecnica particolare: il vetro viene soffiato

segue »

poi una macchina 3D ne scannerizza le misure e taglia il marmo in maniera che i due pezzi si incastrino perfettamente.

Sei molto legato a Venezia?

Frequento la città da oltre trent'anni. Io utilizzo spesso la forma del "bagigio", che è la nocciolina in dialetto, ho una chiave di lettura tonda del design, in "bold" insomma; questa estetica l'ho imparata proprio dall'arte vetraria locale.

Parlando di questo materiale, che cosa vorresti nella tua collezione ideale?

La Lanterna Marina per Venini di BarberOsgerby che danno un tocco attuale alla tradizione utilizzando il metallo. Anche il vaso Framed di Mauro Martinuzzi, giovane designer che con il vetro di Murano crea una cornice, innovativo. E Les Poupées per Gallery Pascale di Luca Nichetto, che è muranese e mixa la materia con la ceramica in forme che ricordano bamboline con inediti accostamenti di colori. Mi piacciono gli oggetti che suggeriscono altro. Infatti aggiungo anche il progetto Briccole di Riva 1920 che con un'iniziativa intelligente e divertente ha coinvolto designer nel creare pezzi recuperando il legno dei pali dei canali veneziani. Ne sono venuti fuori anche progetti un po' insensati, come la seduta Anti-comfort di Andrea Branzi, che però è la mia preferita perchè ha poesia.

Che cosa altro aggiungeresti?

Per non parlare solo di vetro, lo "spezzo" con un libro, *Le città invisibili* di Calvino, una serie di micorstorie su luoghi che Marco Polo tocca nei suoi lunghi viaggi ma che, alla fine, sono tutte costruzioni mentali che il viaggiatore veneziano fa ispirandosi alla sua patria. Vivo la laguna da anni e ne ho sempre cercato la contemporaneità e il carattere internazionale, simboleggiato per me dalla scultura *Boy with Frog* di Charles Ray a Punta della Dogana, restaurata dal grande Tadao Ando. Proprio oggi che ci parliamo l'opera viene rimossa! Un bimbo gigante, estremamente poetico, strafotografato dai turisti, che ha dimostrato la contemporaneità di Venezia, città aperta che non vive aggrappata al suo stereotipo e alla sua tradizione. ●●

Innovazione Il vaso Framed 01 di una serie in limited edition di Mauro Martinuzzi, «giovane designer che con il vetro di Murano crea una cornice».

Libro *Le città invisibili* di Italo Calvino (Mondadori), storie di luoghi narrati da Marco Polo su ispirazione delle sue origini veneziane.

Vasi «Les Poupées per **Gallery Pascale** di Luca Nichetto, che è muranese, mixa vetro e ceramica con forme che ricordano bamboline», dice Emmanuel Babled.

Briccole Il progetto di **Riva 1920** per il recupero dei pali veneziani, di cui fa parte la seduta Anti-comfort di Andrea Branzi.

Rivisitazioni Le Lanterne Marine di BarberOsgerby per **Venini** «Ammodernano la tradizione vetraria con il metallo».